



Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI

Sede veneta di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica

Sede veneta della sezione produttori di FEDERBIO

Aderente all'associazione RETE SEMI RURALI – www.semirurali.net

Sede operativa a (37050) Campagnola di Zevio (VR), via Alessandro Manzoni 99

C/c postale n° 70847447 (cin H, abi 07601, cab 11700)

info@aveprobi.org – www.aveprobi.org

Redazione a (30010) Cona (Venezia), corte Civranetta – Tf. 0426509136 — fidora@libero.it

Notiziario per calendottobre 2011

PICCOLI ORTI BIOLOGICI A SCUOLA

La realizzazione di un orto biologico a scuola è un'esperienza sensoriale interdisciplinare che permette ai bambini di entrare in contatto diretto con la terra, la sua cura, i suoi prodotti. Stimola manualità, creatività e curiosità attraverso sperimentazioni dirette della realtà.

Il progetto di base si articola in **tre incontri per classe di due ore** ciascuno, dedicati a:

- la terra e la sua preparazione
- la semina
- la cura delle piante e la raccolta dei prodotti.

È possibile realizzare l'orto in piena terra oppure all'interno di cassoni adibiti a fioriere. In orto verranno piantati ortaggi, fiori, piante aromatiche e cereali in base alla stagionalità e al progetto scolastico.

Il progetto può essere integrato con la **formazione per gli insegnanti**.



la terra e la cura

agricoltura biologica

CONTATTI

Associazione Veneta dei Produttori Biologici

sede: via Manzoni, n. 99 – 37059 Campagnola di Zevio (Vr)

tel/fax: 045 7600128 - cell. 345 1780368

e-mail: didattica@aveprobi.org

web: www.aveprobi.org

ASSOCIAZIONE VENETA DEI PRODUTTORI BIOLOGICI

Vent'anni di agricoltura biologica

A.Ve.Pro.Bi è un'associazione costituita da agricoltori biologici, biodinamici od in conversione, nata nel 1990 per promuovere e diffondere il metodo dell'agricoltura biologica nel

Veneto. Lavora sul territorio per la salvaguardia della biodiversità e promuove progetti per l'individuazione di nuove e di vecchie varietà che siano adatte alla coltivazione con il metodo biologico.

A.Ve.Pro.Bi da diversi anni propone alle scuole visite didattiche nelle aziende agricole biologiche dei propri associati e organizza laboratori e attività sul territorio e in classe per diffondere la conoscenza del legame tra agricoltura biologica, ambiente e sana alimentazione.



biodiversità



educazione alimentare

COSTO DEL PROGETTO

Il costo del progetto base è pari a 210,00 € IVA compresa. Per una classe il costo è in media pari a 1,00 €/bambino.

L'Associazione mette a disposizione durante l'attività un kit di attrezzi. Sementi, piantine e terriccio sono a carico della classe/scuola partecipante.

Si è a disposizione per preventivi personalizzati con l'integrazione di: formazione per insegnanti; preparazione preventiva del terreno; manutenzione dell'orto.

Valida iniziativa di Slow Food nel Bellunese

L'argomento del convegno a Vas, un villaggio al confine tra le province di Belluno e di Treviso, era di per sé accattivante, *"il peso della piazza"* ma è stato svolto con raro spirito storiografico, etnologico, antropologico, dai tre relatori, PIERCARLO GRIMALDI, preside dell'università di scienze gastronomiche di Pollenzo, CESARE POPPI, docente nella stessa università, DANIELA PERCO, direttrice del museo etnografico di Cesiomaggiore. Le conclusioni sono state tratte da CARLO PETRINI, fondatore e presidente internazionale di Slow Food.

Il tema della giornata si riferiva all'importanza della piazza, luogo d'incontro dei cittadini e di scambio dei prodotti, ma talvolta anche con la disponibilità di una pesa pubblica, come quella davanti alla locanda Solagna di Vas, dove si svolgeva il convegno. È stato segnalato che almeno una piazza è tipica di tutte le città, dei paesi, anche dei piccoli villaggi italiani, ma raramente si ritrova all'estero. Segnalazione particolarmente appropriata nell'anno di celebrazione dei 150 anni dell'unità nazionale, che coincide con l'introduzione legale del sistema metrico decimale, che scalzò con poche eccezioni le tradizionali unità locali di pesi e misure, differenti a distanza di poche miglia.

La relazione delle misure con il corpo umano è stato sottolineato dalla direttrice del museo etnografico, ricordando il pugno e la manciata di noci, la presa tra pollice ed indice, le misure di lunghezza come lo spessore del dito o la spanna, il piede ed il passo, che più che la lunghezza misurava il tempo necessario a percorrere un tragitto, ed il braccio per misurare i tessuti, mentre la bracciata misurava il fieno o le fascine di legna. Altra misura di volume era la tasca (la scarsellada) o il grembiule. Ella ha citato numerose espressioni dialettali, spesso diverse anche solo dall'Agordino al Feltrino.

Nelle sue conclusioni, Carlo Petrini ha ricordato l'inaspettato sviluppo che in soltanto tre anni ha avuto negli Stati Uniti d'America il fenomeno della vendita diretta degli agricoltori nei cosiddetti *farmer market*, che occupano qualsiasi spazio libero, perché mancano le piazze.

Guido Fidora